

The logo for ISFOL features a large, white, stylized graphic element on the left that resembles a thick, curved line or a partial circle. To the right of this graphic, the word "ISFOL" is written in a blue, serif font.

ISFOL

RAGAZZI FUORI

**Il lavoro e la formazione professionale
all'interno degli II.PP.MM.**

Roma, 9 novembre 2015

Lucilla Di Rico

Formazione professionale e lavoro elementi del trattamento

The logo for ISFOL, consisting of a stylized white swirl shape on the left and the letters 'ISFOL' in a blue, sans-serif font on the right.

ISFOL

La formazione professionale e l'inserimento lavorativo, al pari dell'istruzione, sono aspetti centrali del percorso rieducativo e di reinserimento dei giovani detenuti.

Il nostro ordinamento penitenziario dà ad essi grande risalto definendoli “elementi del trattamento”, volti a promuovere nuovi interessi, nuove esperienze e nuovi stimoli per ampliare le conoscenze, ripensare al proprio percorso di vita in una prospettiva nuova, in linea con i principi di legalità e di civile convivenza, con un ruolo attivo e produttivo all'interno della società.

I risultati della rilevazione



Per la prima volta il Rapporto dell'Associazione Antigone sugli Istituti Penali per i Minorenni, grazie al contributo dell'Isfol, presenta un approfondimento sui temi della formazione e dell'inserimento lavorativo in carcere, aspetti divenuti ancor più importanti con l'immissione nel circuito penale minorile di giovani fino al compimento del venticinquesimo anno di età, per reati commessi da minorenni, come previsto dalla L. 117/2014.

Il quadro generale



Il quadro che emerge è complesso e variegato: risulta che, pur tra tante difficoltà, vi sono Istituti con una significativa offerta formativa e con la capacità di attrarre finanziamenti da enti locali e da privati, soprattutto quando vi è carenza di fondi istituzionali, con interessanti sperimentazioni di inserimento lavorativo; altri Istituti, invece, hanno un'offerta formativa più limitata, difficoltà ad aprirsi al territorio ed a coinvolgere gli attori locali, e quindi, conseguono risultati più modesti.

Formazione professionale



- non tutti gli Istituti erogano corsi riconosciuti dalle Regioni e partecipano a bandi pubblici;
- tutti gli Istituti offrono, comunque, la possibilità di frequentare laboratori professionali, perlopiù artigianali;
- vi sono strutture detentive con laboratori muniti di strumentazioni professionali di panetteria, pasticceria, cioccolateria che prevedono la vendita dei prodotti all'esterno (Torino, Milano, Palermo);
- alcuni Istituti offrono ai ragazzi un servizio di orientamento attraverso uno sportello permanente (Milano, Torino, Roma, Potenza, Catanzaro).

Formazione professionale 2



- non risultano particolari differenze tra Nord, Centro e Sud per quanto riguarda i settori della formazione (ristorazione, panificazione, edilizia, elettronica e meccanica, lavorazione metalli, pelle e legno, grafica, ecc.), mentre diversa è la tipologia dei corsi;
- vi è una maggiore attenzione alla formazione professionale al Sud con corsi spesso finanziati dai P.O.R. F.S.E.;
- accanto a questa tipologia di corsi c'è anche quella per l'assolvimento dell'obbligo formativo con corsi triennali di formazione professionale;
- diverse Regioni hanno emanato bandi dedicati all'utenza penale, in particolare si segnalano la Puglia, la Basilicata, la Sardegna, la Lombardia.

Inserimento lavorativo



- Sono state rilevate esperienze di borse lavoro, tirocini, apprendistato, *work experience*, simulazioni di impresa (Milano, Torino, Treviso, Bologna, Pontremoli, Airola, Bari, Quartucciu, Potenza);
- In alcune realtà sono state avviate attività di impresa sociale (Milano, Torino, Quartucciu, Palermo);
- In altre strutture si ricorre a piccoli sussidi per i ragazzi che lavorano all'interno delle strutture detentive ed a cui viene applicato l'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario (Roma, Airola e Catania).

Inserimento lavorativo 2



- I ragazzi in art. 21 svolgono, il più delle volte, attività di manutenzione ordinaria e straordinaria all'interno ed all'esterno delle strutture detentive, seguiti da esperti artigiani nei settori dell'edilizia, dell'elettricità, della termoidraulica e meccanica, del giardinaggio, della lavorazione dei metalli e del legno.
- Rari sono risultati, invece, i casi di lavoro all'esterno presso imprese o cooperative sociali.

Prospettive



Occorre rafforzare l'impegno affinché:

- sia data continuità e visibilità alle esperienze virtuose;
- sia potenziato il collegamento scuola-formazione-lavoro;
- siano attuati percorsi educativi/formativi/lavorativi sempre più individualizzati, flessibili e modulari con maggiore attenzione all'accompagnamento in uscita;
- siano coinvolte di più le Istituzioni, le parti sociali ed economiche, con attenzione al terzo settore, al volontariato, alle cooperative sociali e alle imprese (profit e non profit);
- si prevedano azioni combinate di politiche attive del lavoro, politiche di sostegno al reddito, politiche di sviluppo locale e dell'ambiente.

Riferimenti



e mail:

l.dirico@isfol.it

sito istituzionale:

www.isfol.it